

FORUM DELLE ASSOCIAZIONI DI AREA LINGUISTICA

OFFICINA PER L'EDUCAZIONE LINGUISTICA PROPOSTA PER UN RILANCIO

Le sfide

Nella scuola resiste ancora una visione riduttiva della lingua e delle lingue ed un vero e proprio scollamento tra come le lingue (la L1 e le altre lingue) vengono insegnate e studiate, e come, invece, le stesse vengono percepite e usate al di fuori della scuola.

Manca ancora la consapevolezza che oggi è possibile costruire e comunicare significati anche attraverso segni e codici diversi dalle lingue storico-naturali e tramite canali diversi da quelli tipici della comunicazione verbale, anche in un'ottica di plurilinguismo, oltre che del ruolo che ha, nella vita delle ragazze e dei ragazzi, l'apprendimento (non solo linguistico) anche in contesti non formali e informali.

Il dettato costituzionale sulla funzione della scuola non è ancora pienamente realizzato, anche a causa del mancato riconoscimento del ruolo che l'educazione linguistica ha nel garantire pari opportunità a tutte e tutti i cittadini, secondo l'art. 3 della Costituzione.

Al centro della nostra proposta, invece, vi è la lingua. Essa è congegno formatore di identità, pensieri e sentimenti, relazione sociale; è strumento formatore della partecipazione e della democrazia. Anche nei suoi aspetti verbali e non verbali, la lingua è una delle forme assunte dalla capacità di comunicare, radicata nella vita biologica, emozionale, intellettuale, sociale di ogni individuo, intesa come un sistema di usi, di cui ci si serve per la costruzione del senso anche in contesti non monoculturali.

La nostra proposta si basa su una visione di apprendimento inteso non come semplice prodotto, ma come processo: nel processo si costruiscono e si consolidano competenze, si supportano la creatività e l'autonomia, che passano anche attraverso l'errore, considerato anche come strumento di apprendimento e non solo come ostacolo o segno di marginalità.

Per affrontare tali sfide la prima necessità è riconoscere il ruolo della formazione continua delle/dei docenti.

La formazione ad oggi tende ad essere episodica, a soddisfare talvolta esigenze puramente formali, ad inseguire le suggestioni del momento.

La nostra idea di formazione

Lo spazio della formazione continua può anche essere quello garantito dall'appartenenza ad una associazione disciplinare e gruppi di ricerca pedagogica: è lo spazio della ricerca, dell'osservazione, della sperimentazione, della condivisione, della riflessione.

Gli strumenti della formazione continua a cui pensiamo sono quelli propri della ricerca-azione condotti da personale qualificato ed esperto in cui si preveda lo scambio alla pari tra docenti e l'apporto della ricerca.

Le/i docenti hanno bisogno di spazi e strumenti di formazione continua, qui intesa come *trasformazione più che come semplice informazione*.

Ciò vale per le/i docenti di discipline linguistiche, ma non solo, per la formazione iniziale e in servizio, per la formazione delle/dei formatori, in un'ottica di sinergia tra i diversi portatori di interesse (scuola e università, mondo associativo, famiglie, dirigenti scolastici, mondo della comunicazione).

La formazione di cui c'è bisogno deve essere basata su una idea di scuola che metta al centro la lingua, i linguaggi, le lingue, i processi dei loro apprendimenti e su una visione per la scuola italiana che faccia dell'educazione linguistica democratica una scelta necessaria.

Deve essere continua e corrispondere ai bisogni di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

Perché la formazione possa accompagnare con efficacia i processi di trasformazione di cui c'è bisogno nella scuola oggi è necessario costruire modelli, percorsi e strumenti di formazione che entrino nelle classi modificando le pratiche e orientando le scelte con ampia consapevolezza rispetto al ruolo che la lingua può svolgere nella formazione delle studentesse e degli studenti.

Il modello a cui pensiamo prevede

- una sinergia tra le associazioni aderenti al forum, intesa come adesione ad una comune visione di scuola, apprendimento e lingua e di educazione linguistica;
- una scelta forte sulle invarianti dell'educazione linguistica democratica della formazione linguistica dei docenti di tutte le discipline sia all'inizio della loro esperienza professionale sia durante gli anni, che tenga conto delle dimensioni trasversali e verticali dell'educazione linguistica;
- un accompagnamento da parte delle associazioni firmatarie di area linguistica con un ruolo di mentoring nei confronti delle/dei docenti in formazione continua;
- un contributo da parte delle associazioni alla costruzione di un portfolio delle/dei docenti in formazione che li accompagni nel loro sviluppo professionale;
- una ricerca consapevole e condivisa di un nuovo equilibrio e di una nuova "postura" fra digitale e corporeità, attraverso la centralità della lingua e la sua integrazione con diversi codici e linguaggi ai fini di una reale, efficace e globale progettualità didattica ed educativa (*le nuove possibili tesi democratiche*)

Le associazioni aderenti al forum:

AICLU – Associazione Italiana Centri Linguistici Universitari

AISLI Scuola – Associazione per la Storia della Lingua Italiana sezione Scuola

ANILS – Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

CIDI – Centro Iniziativa Democratica Insegnanti

DILLE – Società Italiana di Didattica delle lingue e Linguistica educativa. APS

GISCEL – Gruppo di Intervento e Studio nel Campo dell'Educazione Linguistica

LEND – Lingua e Nuova Didattica

MCE – Movimento di Cooperazione Educativa

TESOL Italy - Teachers of English to Speakers of Other Languages